Il ritorno in grande stile del Milan

Autore: Giorgio Tosto
Fonte: Città Nuova

Dopo un decennio anonimo il glorioso club rossonero sembra aver imboccato la strada giusta per tornare a far parlare di sé nel calcio che conta. La ricetta? Tanti giovani di talento e un grande leader a trascinarli

La domanda che tanti tifosi e addetti ai lavori si pongono, a questo punto, è una: **il Milan durerà**? Soltanto un indovino potrebbe rispondere con certezza a quesiti così a lungo termine: i numeri dei rossoneri da giugno a oggi, però, sembrano dare un'idea di quello che potrebbe succedere nei mesi a venire. A partire dalla ripresa dello scorso campionato, avvenuta a giugno dopo **tre mesi di sospensione** legati alla pandemia di Covid-19, **il Diavolo non si è più fermato**, inanellando statistiche da record. La stagione 2019-2020 si è conclusa con una volata finale fatta di 9 vittorie e 3 pareggi: un'accelerazione che ha portato la squadra di **Stefano Pioli** da un anonimo centro classifica **al sesto posto**. L'inizio della nuova annata è ancor più deflagrante: 7 successi e 2 pari nelle prime 9 giornate, in aggiunta a un primato solitario con 5 punti di vantaggio sulle prime inseguitrici **Inter** e **Sassuolo**. **Rossoneri, numeri da capogiro** Cifre eclatanti che non possono certo essere frutto del puro caso, a disegnare un cammino che addirittura è superiore agli ultimi due Milan scudettati. La squadra che ha vinto il diciottesimo scudetto nel 2010-2011, guidata da **Massimiliano Allegri**, aveva inanellato 17 punti alla nona giornata: quella di **Carlo Ancelotti**, nell'ormai lontano 2003-2004, ne aveva messi assieme 21. **Zlatan Ibrahimovic** e compagni, fra l'altro, sono diventati anche una macchina da gol inarrestabile, dato che segnano ininterrottamente da 29 partite, eguagliando un primato risalente addirittura **alla stagione 1972-73**. C'erano **Cesare Maldini** in panchina, **Nereo Rocco** nelle vesti di direttore tecnico e **Gianni Rivera** con la fascia da capitano al braccio: figure mitiche che, in un certo senso, danno anche la misura dei traguardi che sta raggiungendo questo gruppo. **Pioli, Ibra e progetto giovani: i tre capisaldi del Milan** Come può una squadra prima circondata da scetticismo e ironia diventare in così breve tempo un meccanismo quasi perfetto? Il grande cambiamento è arrivato alla fine del 2019, in due tappe: la prima è l'arrivo in panchina di **Stefano Pioli**, la seconda il ritorno in grande stile di **Zlatan Ibrahimovic**. L'ex tecnico di Inter e Fiorentina viene chiamato al capezzale del Milan il 9 ottobre, dopo la fine della traumatica esperienza di **Marco Giampaolo**. Il suo compito era quello di **dare anima e grinta** a una squadra svuotata e abulica, rilevata ai margini della zona retrocessione. La fiducia nei suoi confronti era quasi nulla, dato che la piazza avrebbe voluto un **Luciano Spalletti** non riuscito a svincolarsi dall'Inter. Gli esoneri in successione alla guida di Bologna, Lazio, Inter e Fiorentina, poi, non erano considerati come un buon viatico. L'inizio è a ritmi lenti: il Milan segna poco, perde tutte le sfide con le prime della classe ma **gradualmente migliora** a livello di identità tattica e coesione. A metà dicembre arriva poi l'ufficializzazione del rientro alla base di Ibrahimovic: a 39 anni suonati lo svedese, reduce da un'esperienza nel calcio a stelle e strisce, crede di poter aiutare Pioli e il direttore tecnico **Paolo Maldini** a dare la giusta spinta per far decollare una squadra dall'età media bassissima. **Il suo impatto è deflagrante**: 10 gol in 18 partite nella scorsa stagione, altre 10 reti nell'annata appena iniziata, ma in sole sei partite disputate. Il suo enorme carisma e la maniacalità nel raggiungere ogni obiettivo prefissato hanno rappresentato il giusto propellente per far dare il massimo a un manipolo di giovani di talento. **Gianluigi Donnarumma**, classe 1999, è già tra i migliori portieri al mondo: il capitano **Alessio Romagnoli** ha soltanto 25 anni, aiutato nella crescita dal vichingo **Simon Kjaer**, difensore danese di lungo corso. Il terzino mancino **Theo Hernandez** e il metronomo **Ismael Bennacer** sono nati nel 1997: in mezzo al campo, oltre al "veterano" **Franck Kessie** (nato nel '96), scalpita **Sandro Tonali**, classe 2000 che i rossoneri hanno strappato alla concorrenza di Juve e Inter. Le punte esterne **Rafael Leao** e **Alexis Saelemaekers** hanno compiuto

21 anni a giugno e migliorano a passi da gigante. Alle spalle del trequartista **Hakan Calhanoglu**, quasi anziano con le sue 26 primavere, preme il talento cristallino di **Brahim Diaz**, altro classe ’99 che ha già offerto lampi di classe cristallina. Dopo dieci anni di bocconi amari il Milan sembra finalmente pronto a recitare un ruolo da protagonista sul palcoscenico del calcio italiano.